

#Day11 EMMA BONINO (1948) Politica

«Cinque anni di esperienza da Commissario europeo per l'azione umanitaria, cinque anni al cospetto di tutti gli orrori del nostro tempo hanno reso ancora più forte la mia convinzione che nessun delitto può essere cancellato o anche soltanto riparato da un altro delitto eseguito, freddamente e razionalmente, in nome di uno Stato. [...] L'applicazione della pena di morte in nome della società rende noi tutti, membri della società, moralmente simili al criminale che vogliamo punire. [...] Quando ascolto tanti americani ripetere che la salvaguardia di libertà e dignità non vale per chi si macchia di determinati crimini, io dico, invece, che vale ancora di più. E' facile, infatti, garantire i diritti di chi rispetta le regole. [...] Ebbene se esistono diritti umani globalmente condivisi e se la difesa di questi diritti ha spinto la comunità internazionale a sancire il suo diritto-dovere di "ingerenza umanitaria" dovunque avvengano violazioni gravi, bisogna cominciare a considerare le pene capitali come un delitto contro l'umanità che deve essere impedito.

[...] Io penso davvero che ogni persona uccisa in una camera a gas o su una sedia elettrica, da un plotone d'esecuzione o da un cappio di corda, non è soltanto un cittadino americano, cinese, mediorientale, africano o di uno qualsiasi dei 72 paesi che ancora praticano il supplizio capitale. Quel morto è uno di noi, il cui assassinio, ancorché "legale", ci offende [...]. Nessuno Stato democratico, nemmeno gli Stati Uniti, può illudersi di "democratizzare" la pena di morte; o illudersi che ci sia una qualche differenza fra la morte inflitta con un'iniezione letale, in nome di istituzioni democratiche, e la morte inflitta per impiccagione da una dittatura come quella cinese. Siamo di fronte allo stesso, identico delitto. Lo ha sancito nel '97 la Commissione Diritti Umani dell'ONU, definendo la pena di morte una negazione dei diritti umani e approvando la prima risoluzione per la moratoria delle esecuzioni [...] secondo la quale "l'abolizione della pena di morte contribuisce all'innalzamento della dignità umana e al progressivo sviluppo dei diritti umani". [...] Condivido e cercherò di sostenere anche da parlamentare europea il lavoro pragmatico che di giorno in giorno viene portato avanti da chi si oppone al sistema della pena di morte, da chi vuole aiutare questo grande paese, la sua democrazia e le sue istituzioni a liberarsi dall'insostenibile responsabilità di praticare l'omicidio di Stato [...]». (Columbia University, 14 ottobre 1999).